

**Libri** «La figlia femmina», romanzo di Anna Giurickovic Dato

# Una famiglia, un dramma segreto

**Mauretta Capuano**

■ Ambiguo, seducente e violento. Il primo romanzo, «La figlia femmina», di Anna Giurickovic Dato è come un pugno nello stomaco nel raccontare i rapporti familiari.

Un segreto inconfessabile segna il rapporto tra un padre, Giorgio, e sua figlia, Maria «una bambina speciale» che lui fa addormentare ogni sera, alla quale racconta tante storie e che copre di tenerezze fino alla violenta perdita dell'innocenza. «Lei non sa perché, non sa cosa accade, ma non ha il coraggio di chiederlo, di domandare alla sua mam-

ma il significato di quella notte» raccontato nel libro la Giurickovic Dato.

Silvia, moglie innamorata e giovane madre, capisce che qualcosa non va nella sua bambina ma ignora la causa e non riesce a proteggere sua figlia. Le insegnanti chiamano la madre per gli strani comportamenti di Maria a scuola.

La ragazzina ha reazioni forti, fa sempre gli stessi disegni, è ossessiva. Silvia si preoccupa ma Giorgio minimizza: «E' una bambina molto intelligente e le persone intelligenti a volte fanno delle cose strane» dice alla moglie. Ma lei replica: «E' pazza, è violenta, è rabbiosa come un cane. Tu stai

fuori tutto il giorno, ma ti assicuro che per me è diventata ingestibile. Capiisci? Aver paura di tua figlia...».

La famiglia, che vive a Rabat, mostra tutte le sue ombre. Le luci sembrano non esserci ma tutto diventa più chiaro quando Giorgio, diplomatico in carriera, muore misteriosamente. Madre e figlia si trasferiscono così a Roma dove Silvia si innamora di un altro uomo, Antonio. E qui si riaprono antichi squarci.

Il pranzo che Silvia organizza per far conoscere il suo nuovo compagno alla figlia risveglia antichi drammi. Maria è bella, intelligente ma segnata dalla sua infanzia distrutta. Al primo incontro con Antonio proverà a sedurlo davanti allo sguardo sbalordito di sua madre.

La Giurickovic Dato, nata a Catania nel 1989 che da sempre vive a Roma, ci mette di fronte a un intreccio inestricabile, spietato, in cui le vittime diventano carnefici e gli innocenti appaiono anche colpevoli.

Tutto viene rimesso in discussione: Maria è davvero la vittima del rapporto con suo padre? Silvia era veramente ignara di quello che il padre imponeva a sua figlia?

Non ci sono certezze in questo romanzo che scava nella psicologia uma-

na con un effetto disturbante, dove la famiglia non è affatto un posto sicuro. Finalista nel 2013 al Premio Chiara Giovani con il racconto «Ogni pezzo di sé» e nel 2012 al primo posto nella classifica del concorso «Io, Massenzio» del Festival Internazionale delle Letterature, la Dato esordisce con «una storia disturbante raccontata con tatto e maestria che si legge tutta d'un fiato», come ne ha parlato Simona Agnello Hornby.

Una storia dura, che non concede sconti a un mondo che si vorrebbe dorato. «A cosa non dovrei credere, Maria? Che io sono un diavolo» dice la ragazza alla madre. ♦

● **La figlia femmina**  
di Anna Giurickovic Dato  
Fazi, pag. 191, € 16,00



**Scrittrice** Anna Giurickovic Dato.

